CINIGIANO OK DALLA REGIONE SENZA BISOGNO DELLA VIA

Ricerca per la geotermia Monte Labro senza difese

di NICOLA CIUFFOLETTI

UN «NO» per il progetto di centrale a Seggiano e un «sì» per un pozzo di ricerca alle pendici del Monte Labro. Proprio il monte sacro a David Lazzaretti e che il primo cittadino di Arcidosso, Jacopo Marini, vorrebbe candidare a patrimonio Unesco, potrà essere luogo di ricerca geotermica. La Regione Toscana, con un decreto, sostiene che quel pozzo esplorativo, destinato a perforare il terreno ai piedi di una riserva naturale, non dovrà essere soggetto alla Via (Valutazione di impatto ambientale).

IL PROGETTO di ricerca geotermia denominato «Monte Labro» è della Renewem Srl, fusione di due società la Società Geoenergy Srl e la Società Angiari Srl è a pochi metri dalla riserva del Monte Labro, a pochi chilometri da Salaiola (frazione di Arcidosso) e da Monticello Amiata (comune di Cinigiano). Riguarda, in totale, circa 60 chilometri quadrati e interessa i Comuni di Cinigiano, Castel del Piano ed Arcidosso. Nello specifico il sito di perforazione è nel Comune di Cinigiano, in località Castelli e le trivelle scenderanno a circa 4mila metri di profondità per capire cosa c'è sotto e quindi fare ricerca nel bacino geotermico. Un progetto che in passato ha trovato il muro delle amministrazioni comunali di Arcidosso, Castel del Piano e Cinigiano, dei cittadini e dei comitati ambientali, delle associazioni di categoria. Ad oggi, Agorà Cittadinanza Attiva, comitato di Monticello Amiata che nel giugno scorso si era fatto promotore, insieme all'amministrazione, di un'iniziativa di protesta contro questo progetto di ricerca, replica chiedendo al Governatore della Regione Toscana, Enrico Rossi, maggiore chiarezza.

IL SINDACO SANI
«Così si agevola l'iter di costruzione di un pozzo Continueremo a batterci»

«DA UNA parte il sindaco di Arcidosso vorrebbe il Monte Labro patrimonio dell'umanità, dall'altra la Regione ha in mente, per questo territorio un altro tipo di sviluppo – spiegano amareggiati gli esponenti di Agorà Cittadinanza Attiva –. Noi siamo stati fin dal primo minuto profondamente contrari a questo progetto e ora scopriamo che la Regione non vuole assoggettarlo alla procedura di Via. Lo troviamo impattante con il territorio perché consisterà nella realizzazione di 4 pozzi di ricerca, di trivelle altre trenta metri e di un continuo via vai di mezzi pesanti per molti mesi. Il nostro territorio non è assolutamente disposto a subire ciò». Perplessa Romina Sani, sindaco di Cinigiano: «Decretare la non assoggettabilità alla Via mi spaventa, agevolerà l'iter per la costruzione del pozzo. Mi incontrerò con esperti e comitati per capire i passi da fare, la battaglia di tutela del territorio è sempre all'ordine del giorno».

PROTESTA I cittadini del comune di Cinigiano in corteo contro l'ipotesi di progetti geotermici

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.